Carlo Cestari



Carlo Cestari nasce a Ferrara il 27 settembre del 1899. Figlio di Natale e di Ada Roncarà, ha ben otto fratelli.
In giovane età Carlo si appassiona alla musica e al canto, scoprendo di essere dotato di un'ottima voce da tenore. Si trasferisce quindi a Milano dove studia privatamente ottenendo eccellenti risultati. Ancora giovanissimo, si lega sentimentalmente alla sartina milanese Maria Saporiti e con lei si sposa. Dalla loro unione, il 14 ottobre del 1919 nasce la figlia Lidia e il 25 aprile del 1922 si aggiunge alla famiglia il figlio Claudio.
Il 1923 è un anno di svolta: suo cognato Luigi Bianchi, venuto a conoscenza delle eccellenti doti canore di Carlo, decide di scritturarlo nella sua compagnia di operette, riviste e commedie. Da quell'anno in poi, entrato con convinzione in arte, Cestari appunta ogni sua singola esibizione su un diario che ci consente oggi di ricostruire interamente la sua carriera. Qui di seguito, cercheremo di riassumere i passaggi più salienti del suo percorso artistico, che alterna scritture in compagnie d'arte varie ed esibizioni da solo in teatri e caffè-concerto.

Il primo spettacolo a cui Cestari prende parte con la compagnia di Luigi Bianchi è al Teatro Kursaal Parco di Milano, ma non se ne conosce la data esatta. Con la medesima compagnia, parte in *tournée* per l'Italia centro-settentrionale, toccando anche l'Isola d'Elba. Nel dicembre del 1925, dopo un'ultima data al Teatro dal Verme di Milano con la compagnia Bianchi, Cestari accetta una migliore scrittura con la Compagnia della Canzone Sceneggiata diretta dal fine dicitore Giuseppe Gaboardi, artista di discreto esito negli anni Venti che ha anche inciso qualche disco per la Fonografia Nazionale. La compagnia Gaboardi debutta a Siena per poi spostarsi in diverse città del nord Italia fino al suo scioglimento nel marzo del 1926. Dopo un periodo di varietà da solo, a giugno Cestari entra nella Compagnia d'Operette diretta da Gioni fino al mese di agosto, quando il gruppo si scioglie. Si esibisce quindi da solo al Caffè-concerto Borghi di Genova fra il 13 e il 16 agosto per poi spostarsi in varie città italiane per prendere parte a spettacoli di varietà come numero d'attrazione, non mancando però di recarsi a Milano dalla famiglia per brevi periodi di riposo.
Nel febbraio del 1927 avviene la rentrée di Cestari nella Compagnia di Luigi Bianchi, con la quale resta fino alla fine di giugno. A luglio, a Milano, entra a far parte della Compagnia di riviste di Piero Mazzucato, geniale autore comico che collabora con i maggiori artisti della scena del varietà lombardo. In questa compagnia Cestari resta per un anno, esibendosi esclusivamente in teatri milanesi. Terminata l'attività con Mazzucato, nel marzo del 1928 Cestari si sposta a Venezia dove ricomincia a esibirsi da solo in spettacoli di varietà, partendo poi per un giro artistico che tocca diverse città del nord Italia.
Nei lunghi e frequenti viaggi, Cestari ha come compagna di viaggio una fisarmonica concertina a 20 tasti che impara a suonare alla perfezione.
Nel gennaio del 1929 Cestari ritorna nella Compagnia di riviste Mazzucato, nella quale resta per un anno, esibendosi nella sola città di Milano, fino allo scioglimento della compagnia avvenuto nel febbraio del 1930. Nel marzo dello stesso anno, Cestari entra a far parte della Compagnia d'operetta Stelle Filanti diretta da Di Napoli con la quale si esibisce fra Milano, Monza e Como per poi partire in *tournée* per l'Italia del nord fino al giugno del 1931, quando passa momentaneamente alla Compagnia Sociale per poi tornare nuovamente con la Compagnia Stelle Filanti nel mese di settembre. In questi anni Cestari si esibisce praticamente tutti i giorni,

salvo qualche breve periodo di riposo, che appunta quasi maniacalmente sul suo diario. Fra gli spettacoli messi in scena con la Compagnia Stelle Filanti si ha traccia di una rivista-operetta dal titolo *È arrivato l'ambasciatore* del maestro Ettore Bellini. La collaborazione di Cestari con la compagnia diretta da Di Napoli dura fino all'agosto del 1932, quando il gruppo si scioglie e lui si ferma a Milano per riposo. Qui, il 21 settembre del 1932, incide i suoi primi dischi per la Columbia con l'orchestra di Eugenio Mignone. I titoli incisi in questa sessione sono *Pantera*, *Oro*, *Fox dell'esule* e *Torna l'amore*. Il successo di questi dischi è abbastanza buono tanto che vengono anche trasmessi dall'Eiar in alcune trasmissioni di musica registrata.
Dopo alcuni spettacoli da solo al Cinema-Teatro Pathé e al Teatro Augusteo di Milano, il 5 novembre Cestari viene scritturato dalla Troupe Little Daisy. A causa della mancanza dei contratti, dopo appena una settimana la Troupe interrompe le sue esibizioni fino al mese di dicembre. Nel frattempo, Cestari si esibisce come solista in alcuni teatri di varietà a Cremona e Pavia. Dal dicembre del 1932 fino allo scioglimento della compagnia avvenuto nel marzo del 1933, Cestari agisce con la Troupe Little Daisy. Terminato questo impegno, fra il 10 e il 30 aprile del 1933, viene scritturato dalla Fonografia Nazionale di Milano per l'incisione di tre canzoni: *Muraglie* di Raimondo, *Per te sarò tenente* di Nisa e Brancucci e *Solo per te* di Bracchi e Franco, che – così come da lui stesso appuntato sul suo diario – dedica alla sua amata Maria. Dall'ascolto di queste incisioni si nota subito come lo stile di Cestari sia molto vicino a quello del *fine-dicitore* alla maniera di Gino Franzi, ma con doti vocali decisamente più sviluppate, una perfetta intonazione e una chiarissima dizione. I brani vengono pubblicati per l'etichetta Excelsius, che fa parte della Fonografia Nazionale. L'orchestra che lo accompagna, indicata sulle etichette dei dischi come "Orchestra D'Arena", è probabilmente diretta da Eugenio Mignone.
Una nota che ha dell'aneddotico ma ci racconta molto del mondo artistico di quegli anni: il 22 aprile del 1933 Cestari acquista un fonografo presso la Fonografia Nazionale, accordandosi con la casa discografica di scontarlo attraverso future incisioni.
Nel maggio del 1933, dopo alcune esibizioni da solista a Milano, Cestari entra a far parte della Compagnia d'Operette del Cavalier G. Leoni sino allo scioglimento della medesima compagnia avvenuto il 21 del mese. Il 24 maggio Cestari torna negli studi d'incisione della Fonografia Nazionale dove registra i brani *Piccola Vagabonda* di Raimondo e *Donnarumba* di Ruggeri e Campanini.
Dopo un breve periodo di riposo, il 30 maggio entra a far parte della Compagnia di riviste Lubrani, attore comico abbastanza famoso nel nord Italia. Con questa compagnia si esibisce a Milano in diversi teatri di varietà. Il 10 luglio del 1933, Cestari torna negli studi della Fonografia Nazionale per l'incisione dei brani *E tu non torni* e *Ta-ra-ta-pum-tie*. Terminato l'impegno con Lubrani, dopo un periodo di varietà da solo, il 7 agosto Cestari debutta nella Compagnia di riviste diretta da De Rege esibendosi a Genova fino allo scioglimento della compagnia avvenuto ai primi di settembre. In ottobre, riprende a lavorare con Lubrani dapprima a Milano e poi in diverse città del nord Italia, sino al febbraio del 1934 quando la compagnia termina la sua attività.
Dal 18 al 25 febbraio 1934, a Venezia, Cestari canta con l'orchestra Di Piramo al Caffè-concerto Roma. A maggio, entra nella Troupe di riviste Sirri, con la quale si esibisce a Milano fino al mese di luglio, per poi riprendere la sua ormai consueta attività di cantante solista in giro per l'Italia.
Il 6 ottobre del 1934, Cestari incide altre canzoni per la Fonografia Nazionale: *In riva al mare* (da lui indicato nel suo diario come «duetto») e *Il valzer dell'amore*.
Il 20 ottobre entra a far parte della Compagnia di Riviste Mariani-Paolieri, con l'attrice Germana Paolieri. Dopo una tappa a Firenze e diverse date a Roma, la compagnia interrompe la sua attività per consentire a Germana Paolieri di girare il film *Lorenzo de Medici*, per la regia di Guido Brignone, che uscirà l'anno successivo. Cestari inizia quindi a collaborare con la compagnia dell'attrice Grazia De Rio, esibendosi a Civitavecchia e Roma per poi spostarsi nel nord Italia fino al febbraio del 1935.
Dopo un periodo di riposo per un abbassamento di voce, Cestari torna in scena con il Gruppo Marianni e poi, nell'aprile del 1935, con la Compagnia di Commedie Musicali Verdani che agisce nella sola Milano. Fra il 13 e il 17 maggio Cestari incide alcune canzoni per la Fonotecnica, con le orchestra di Nino Godini e Nino Casiroli: *Chitarra romana* (da lui indicata nel diario come *Chitarra muta*), *Signora*, *Baciami*, *Romantico Slow*

(erroneamente indicata nel diario come *Nostalgico slow*), *Cara Ginetta* e *Su e giù*. Negli stessi giorni, incide anche per la Fonografia Nazionale i brani *Signora* e *Romantico slow*. In questi brani, la voce di Cestari è superba, con una chiarezza e una limpidezza tale da ricordare lo stile di Carlo Buti.
Con la Compagnia di Commedie Musicali Verdani, Cestari si sposta in altre città d'Italia, toccando Roma e Napoli, fino allo scioglimento nel mese di luglio 1935. Dopo un periodo di varietà da solo a Milano e Vigevano, Cestari entra quindi nella Compagnia di Riviste Angelo Riccardi e Alfredo Frenci con cui si esibisce ininterrottamente in giro per l'Italia per diversi mesi. Nel febbraio del 1936, la compagnia Riccardi-Frenci viene ampliata con l'inserimento di un sontuoso allestimento scenico rilevato dalla Compagnia di Isa Bluette e Nuto Navarrini e mette in scena la rivista *Cornetta in si bemolle* di Ripp e Nuni. La compagnia Riccardi-Fenci termina la stagione nel giugno del 1936 e Cestari torna a Milano, in riposo per qualche giorno, per poi riprendere a collaborare con la Compagnia del solo Alfredo Frenci, a Roma, che vanta un nuovo allestimento scenico del Teatro Eliseo. La compagnia parte quindi in *tournée* per l'Italia centro-settentrionale, esibendosi anche al Parco Michelotti di Torino nel mese di luglio, dove mette in scena la rivista *C'è troppa concorrenza*. A novembre la compagnia Frenci si sposta al sud, toccando dapprima Salerno e Napoli e poi la Sicilia con tappe a Palermo, Messina e Catania. Dopo alcune esibizioni a Taranto nel gennaio del 1937, la compagnia Frenci si sposta in Toscana per proseguire le esibizioni nell'Italia settentrionale fino allo scioglimento nel mese di luglio.
Dopo un periodo di varietà da solo, nel settembre del 1937 Cestari entra nella Compagnia di riviste del noto comico Polidor, amministrata dal capocomico Angelo Riccardi. Polidor, il cui vero nome è Ferdinand Guillaume, ha origini francesi ed ha alle spalle una pluridecennale carriera circense e cinematografica come clown. La *tournée* della compagnia Polidor parte da Roma e tocca tutta l'Italia, approdando anche in Sardegna nel febbraio del 1938. È probabilmente in questo periodo che Cestari comincia ad esibirsi non più solo come cantante ma anche come attore, comico e polistrumentista.
La compagnia Polidor termina la stagione a Bologna nel giugno del 1938. Il capocomico commendator Angelo Riccardi ha però pronta una nuova compagnia, l'Excelsior, nella quale scrittura subito Cestari che parte per una nuova lunga *tournée*, fino al mese di settembre. Dopo la compagnia Excelsior è la volta della ripresa della Compagnia Spettacoli comici e Riviste con Polidor, sempre amministrata da Angelo Riccardi. Con questa compagnia Cestari parte nuovamente in *tournée* fino all'aprile del 1939, con le ultime date a Roma. Immediatamente dopo, Cestari raggiunge a Bergamo la Compagnia di Riviste di Anny von Tubay con cui si esibisce in giro per l'Italia fino al mese di giugno per poi passare alla Compagnia di riviste Littoria con Herma Chigi. Quest'ultima compagnia, partita da Roma, tocca l'Italia meridionale con tappe in Campania e Puglia, per poi terminare l'attività a Roma nel settembre del 1939.
Pochi giorni dopo la fine del giro artistico, ne inizia uno nuovo con la compagnia Littoria n.2 amministrata dall'avvocato Petrucci, questa volta con tappe nell'Italia centro-settentrionale. Nel dicembre del 1939 la Compagnia Littoria n.2 si sposta al sud Italia e il 30 gennaio del 1940 parte per l'Africa Orientale, imbarcandosi da Messina. Dopo diversi giorni di viaggio, la compagnia arriva ad Asmara il 6 febbraio. Dopo il debutto avvenuto il 7 febbraio, la compagnia è costretta a fermarsi per qualche giorno a causa della morte di un operatore. Terminata la sua attività nell'Africa Orientale, il 24 marzo la compagnia si imbarca sul Conte Biancamano per tornare in Italia, arrivando a Napoli il 24 marzo.
Terminata l'esperienza della Compagnia Littoria n.2, Cestari si dedica ad alcuni varietà da solo per poi entrare, nel mese di maggio, nella Compagnia di Riviste Vetrine 900. Intanto in Italia il clima politico è molto instabile e il 10 giugno il paese entra in guerra.
La compagnia Vetrine 900 si scioglie ad agosto ma già a settembre, dopo un periodo di varietà da solo, Cestari ha una nuova importantissima scrittura: è la volta della Compagnia di riviste di Carlo Dapporto. Si tratta della prima compagnia fondata da Dapporto, messosi in proprio dopo un periodo passato nella compagnia di Anna Fougez e Rene Thano. Dopo il debutto a Monza il 14 settembre del 1941, la compagnia parte in giro per l'Italia con non pochi problemi dovuti alla guerra: il 9 febbraio del 1941, mentre si trova a Genova, Cestari sfugge miracolosamente al bombardamento navale della città ad opera della marina britannica. Nell'estate del 1941,

durante la pausa estiva della Compagnia Dapporto, Cestari prende parte a numerosi spettacoli per i feriti di guerra. Il 19 settembre, a Piacenza, la compagnia Dapporto riprende la sua attività. Mentre Cestari si trova in *tournée* con la compagnia di Dapporto, viene raggiunto dalla notizia dell'aggravarsi delle condizioni del padre e ritorna per qualche giorno a Milano. Il 21 febbraio del 1942 il padre si spegna all'età di 66 anni. Nel giro di qualche settimana, Cestari riprende l'attività con la compagnia Dapporto, in scena con la rivista *Se ne vedono delle belle*, fino alla fine della stagione, con ultima data a Torino il 16 agosto del 1942.

A settembre, l'ex amministratore della compagnia Dapporto Umberto Fronzi convoca Cestari nella sua nuova compagnia di riviste che ha come soubrette Stella Pucci. Anche la *tournée* di questa nuova compagnia incontra non pochi problemi dovuti alla guerra: il gruppo si trova infatti a Milano il 24 ottobre, scampando miracolosamente al bombardamento della città ad opera degli americani. Un nuovo bombardamento su Milano il 14 febbraio del 1943 danneggia e rende inabitabile la casa milanese di Cestari. Fortunatamente, la moglie e i due figli ne escono illesi. Dal giugno all'ottobre del 1943, a causa della malattia del capocomico Fronzi, la compagnia resta ferma e Cestari, per la prima volta in tanti anni di carriera, non lavora per diversi mesi consecutivi. Nel febbraio del 1944, la compagnia di Fronzi lascia l'avanspettacolo e si dedica a spettacoli teatrali più importanti che durano fino al mese di aprile, quando riprende a fare avanspettacolo. Nel luglio del 1944 la compagnia interrompe la sua attività in attesa di momenti migliori e Cestari lavora per qualche tempo a Milano nella Compagnia Alessandrini con l'orchestra del maestro Mario Schisa per poi passare, sempre in agosto, alla Compagnia Comica Dinamica con Nando Milazzo.

A settembre riprende l'attività della compagnia Fronzi. In questo periodo, l'impegno con la compagnia Fronzi è inframezzato dalla collaborazione con altre piccole compagnie, fra Milano e Bergamo. La situazione è molto complessa, i viaggi lunghi sono pressoché impossibili e si susseguono moltissimi avvenimenti: dopo un ulteriore bombardamento di Milano il 20 ottobre del 1944, il 25 aprile del 1945 il capoluogo lombardo viene liberato dai partigiani. La guerra finisce e Cestari riprende la sua attività con la compagnia Fronzi, per poi passare nell'agosto del 1945 alla compagnia di Renato Maddalena che, a causa della gestione dell'amministratore Angeletti, va in tracollo finanziario ma riesce a riprendersi e a proseguire l'attività fino al luglio del 1946.

Nel settembre del 1946 Cestari entra nella Compagnia di Riviste A.B.C. che vede dapprima come comico di punta Vittorio Senzani e poi i Fratelli Martana. Nel gennaio del 1947 Cestari entra nella compagnia del comico Vigilio Riento nella quale agisce fino al mese di aprile, per poi passare a maggio nella Compagnia D'Alessio-Di Fiorenza e, dopo un periodo di riposo fra giugno e settembre, nella Compagnia di Mario Ferrero.

L'ultima grande compagnia nella quale Cestari entra è quella di Marisa Maresca e Walter Chiari, nella quale debutta al Mediolanum di Milano il 12 dicembre 1947. Resta in questa compagnia per tutto il 1948 e per l'inizio della stagione del 1949. L'ultimo spettacolo risale al 13 febbraio del 1949 al Teatro Augustus di Genova. L'ultima pagina del diario di Carlo Cestari riporta la data in cui termina la sua carriera, con tanto di motivazioni: «Oggi 13 febbraio 1949 (di solito il 13 porta fortuna) dopo 26 anni cessa la mia attività di artista per abbracciare una nuova professione (rappresentante) col fermo proposito di riuscire onde assicurare a me e alla mia cara famiglia (in particolare modo alla mia cara Maria che tanto desiderava questa decisione) un modesto e sicuro avvenire».

Terminata l'attività artistica, Carlo Cestari passa il resto della sua vita accanto alla moglie Maria e ai figli, che pian piano mettono su famiglia.

Carlo si spegne a Genova il 30 maggio del 1970 a causa di un infarto, mentre era in visita ad una nipote.

Riposa al Cimitero Maggiore di Milano.

Simone Calomino

Si ringrazia **Fabiano Cestari**, pronipote dell'artista
per averci fornito le notizie presenti in queste pagine